



Il progetto. Aiutare minori e giovani adulti, italiani e stranieri a inserirsi nel mondo lavorativo

L'iniziativa per aiutare ragazzi italiani e stranieri in tutta la provincia

Giovani senza disagi, Perché no? Cinquanta famiglie saranno tutor

Il progetto punta a rimuovere tutti gli ostacoli alla formazione e all'occupazione. Impegnato un gruppo di associazioni

Anna Cane

Aiutare minori e giovani adulti, italiani e stranieri a inserirsi nel mondo lavorativo. È questo l'obiettivo del progetto «Perché No?», organizzato da Asterisco Cooperativa sociale con il partenariato composto da Centro Astalli, ConfCooperative e Ussm Ufficio servizio sociale, grazie al finanziamento di due Fondazioni private, Fondo di beneficenza Intesa Sanpaolo e [Fondazione con il Sud](#). L'iniziativa punta a rimuovere tutti gli ostacoli alla formazione e alla ricerca di un lavoro per 50 minori e giovani adulti, italiani e stranieri, tra i 16 e i 29 anni, che vivono in condizione di disagio sociale o svantaggio socio economico, nella provincia.

Parte integrante del progetto sono le famiglie «tutor». I ragazzi, infatti, saranno affiancati da circa 40

famiglie all'interno delle quali vivranno momenti conviviali. Insieme potranno organizzare gite all'esterno o partecipare ad eventi in città. L'inclusione sociale sarà poi accompagnata da quella lavorativa. Il secondo passo, infatti, sarà lo sviluppo di un percorso di formazione e inserimento in azienda, attraverso un'attività di consulenza e orientamento al lavoro.

La formazione durerà 250 ore, dedicate all'alfabetizzazione italiana e allo sviluppo di competenze trasversali, come la scrittura del curriculum vitae. Saranno previsti, poi, 25 tirocini di 5 mesi in aziende

**Ai più responsabili
Sono previsti anche
venticinque tirocini di
cinque mesi ciascuno
in aziende del territorio**

del territorio, scelte sulla base del senso di responsabilità sociale che saranno in grado di dimostrare. Seguirà per i giovani il vero e proprio inserimento nel mondo del lavoro, in maniera autonoma o subordinata. Lo stage potrà essere trasformato in contratto di lavoro, anche attraverso la creazione di una cooperativa. Anche in quest'ultimo caso vi sarà un tutoraggio ad hoc, sia in termini di consulenza sia attraverso il finanziamento dell'investimento iniziale, con la copertura dei costi di costituzione, eventuali autorizzazioni e pubblicità iniziali. Insomma, un percorso della durata di due anni, che accompagnerà i ragazzi fino al raggiungimento di una condizione di indipendenza e realizzazione personale. «Nell'ultimo anno, in seguito alla crisi causata dalla pandemia, abbiamo ricevuto nel nostro sportello tante richieste di lavoro, in particolare da donne straniere - dice Alfonso Cin-

quemani, presidente del Centro Astalli di Palermo - Con questo progetto intendiamo rispondere a questa richiesta, per quanto possibile, alla luce di una consapevolezza: per trovare lavoro occorre una integrazione e una socializzazione». La presidente di Asterisco, Maria Cristina Arena, spiega, inoltre, che l'intervento darà benefici ai singoli giovani coinvolti ma anche a tutta la comunità. «L'intento - dice Maria Cristina Arena - è quello di ribadire e rafforzare il ruolo attivo che la collettività, nelle sue diverse componenti (famiglie, istituzioni), e il mondo produttivo possono svolgere nel processo di inclusione sociale. Il progetto consolida sempre più sul territorio il ruolo di Asterisco come Agenzia di sviluppo sociale, rivolgendo la propria azione nella direzione dell'occupabilità a vantaggio delle categorie più vulnerabili».

(*ACAN*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.